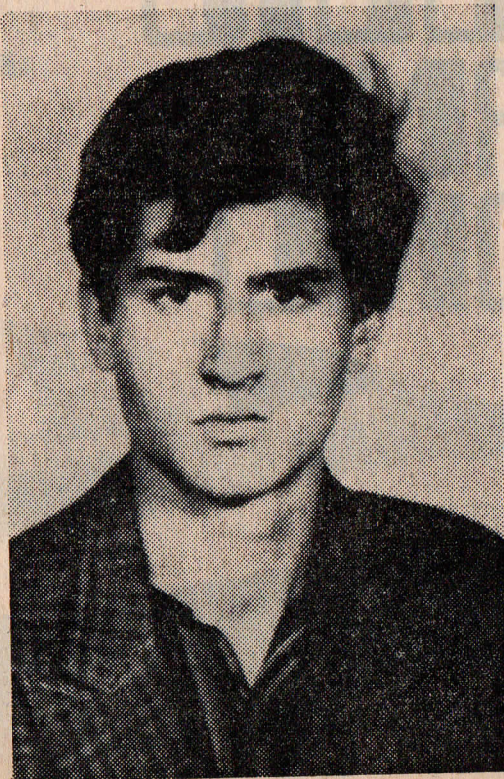


IL PM CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DEI SEI DETENUTI DA 13 MESI

L'accusa agli anarchici: 18 attentati



Giangiacomo Feltrinelli con la moglie Sibilla e Angelo Pietro Della Savia.

Scagionati i coniugi Corradini.
Contestata la falsa testimonianza
a Feltrinelli e alla moglie Sibilla

UNDICI imputazioni di strage e sette di violazione della legge sulle armi, oltre all'associazione per delinquere, sono contestate dal PM dottor Roberto Petrosino ai sei anarchici detenuti da tredici mesi per 18 attentati compiuti in diverse città d'Italia e a Milano, dalla primavera del 1968 al 25 aprile 1969. Nella requisitoria depositata ieri, il dottor

Petrosino ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per la accusa di danneggiamento continuato e ha domandato il proscioglimento, per insufficienza di prove, dei coniugi Giovanni Corradini ed Eliane Vincileone che erano considerati, in un primo tempo, gli istigatori degli anarchici e che furono scarcerati il 19 novembre 1969. Il PM ha chiesto invece il rinvio a giudizio dei coniugi Giangiaco Feltrinelli e Sibilla Melega accusati di falsa testimonianza, per quanto dichiarato al PM il 10

maggio 1969 a favore degli imputati per gli attentati del 25 aprile alla Fiera e alla Centrale.

Secondo il magistrato, gli attentati dinamitardi sono stati effettuati da un gruppo libertario composto da Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti, tutti detenuti a San Vittore e ansiosi di essere finalmente processati dopo oltre un anno di carcerazione preventiva.

Ecco il dispositivo della requisitoria con l'elenco dei 18 attentati degli imputati e delle accuse:

MILANO: attentato alla Montedison, 25 settembre 1968; Braschi, Faccioli, Angelo Della Savia (violazione della legge sulle armi);

GENOVA: bomba all'ufficio Annona, 3 dicembre 1968; Braschi e Della Savia (strage);

LIVORNO: attentato al Palazzo di Giustizia, 25 dicembre 1968; Braschi e Della Savia (strage);

TORINO: attentato alla chiesa di Santa Cristina, 27 gennaio 1969; Braschi e Della Savia (strage);

TOMBOLO (Pisa): attentato al campo Derby-NATO, 3 gennaio 1969; Braschi e Della Savia (strage);

PADOVA: bomba davanti all'alloggio del questore, 30 aprile 1968; Della Savia (strage);

ROMA: bomba davanti a Palazzo Madama, 28 febbraio 1968; Della Savia (strage);

MILANO: attentato alla Citroën, 26 maggio 1968; Faccioli (violazione alla legge sulle armi);

MILANO: attentato alla abitazione dell'addetto commerciale cubano Rolando Alvarez, 25 agosto 1968; Faccioli (violazione legge sulle armi);

MILANO: attentato alla Banca d'Italia, 6 giugno 1968; Faccioli e Della Savia (violazione legge sulle armi);

MILANO: bomba alla Biblioteca Ambrosiana, 27 luglio 1968; Faccioli e Della Savia (violazione legge sulle armi);

ROMA: bomba al ministero della Pubblica Istruzione, 27 marzo 1969; Faccioli e Della Savia (strage);

ROMA: attentato al Palazzo di Giustizia, 31 marzo 1969; Faccioli e Della Savia (strage);

MILANO: bomba alla Fiera Campionaria e all'ufficio cambi della Stazione Centrale, 25 aprile 1969; Faccioli e Della Savia (violazione della legge sulle armi numero 895 del 2-10-1967 e concorso in lesioni);

MILANO: bomba alla caserma Garibaldi di P.S., 10 gennaio 1969; Pulsinelli (strage);

MILANO: attentato all'ufficio spagnolo del turismo, 26 gennaio 1969; Pulsinelli (strage);

MILANO: attentato al deposito dischi della RCA in piazzale Biancamano, 1 febbraio 1969; Norscia e Mazzanti (strage).

Inoltre il PM ha chiesto il rinvio a giudizio di Braschi e Della Savia per il furto di materiale esplosivo perpetrato nel novembre 1969 in una cava di Grono (Bergamo), e di Braschi, Faccioli, Della Savia, Norscia e Mazzanti per aver detenuto e fabbricato ordigni esplosivi.